



Eparchia di Lungro

"Verso il 1° centenario"

1919

100

2019

E DIELA - H KYPIAKH

LA DOMENICA

25 MARZO 2017

Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Nove mesi esatti prima del Natale la chiesa celebra l'Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria in una delle maggiori feste dell'anno liturgico bizantino. Il Concilio del Trullo (can. 52) ricorda che in essa, al pari dei sabati e delle domeniche della Grande Quaresima si celebra la Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo anziché quella dei Presantificati in uso negli altri giorni.

La scena dell'Annunciazione viene spesso rappresentata sui due battenti della porta centrale dell'iconostasi dove assume un duplice significato simbolico. Da un lato costituisce l'ingresso nel santuario, come l'Incarnazione in essa rappresentata costituisce l'ingresso dell'Umanità nella vita nuova, l'inizio del nuovo patto. Dall'altro è alla base di quella serie d'immagini ed eventi che attraverso la scena dell'Ultima Cena - collocata di solito al disopra di essa - e passando per la crocifissione alla sommità dell'iconostasi giunge alla gloria del Pantocratore, al centro della cupola.

Nella raffigurazione, la Vergine, in atteggiamento tra lo stupefatto, il timoroso ed il ritroso, ridà al sorriso la soavità del mistero. È avvolta in un manto, simbolo di umiltà. Dal cielo scende un raggio che non è di luce, ma di ombra, secondo l'Evangelista: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo."

Il racconto dell'Annunciazione costituisce un vertice teologico del Nuovo Testamento. Esso descrive in modo semplice l'incarnazione del Figlio di Dio. L'azione creatrice dello Spirito Santo rende realmente presente nel grembo verginale di Maria il Figlio dell'Altissimo. Papa Francesco, indagando quale possa essere il significato attuale di questa festa, sottolineava: "Tutti noi, durante ogni giorno, dobbiamo dire 'sì' o 'no' e pensare se sempre diciamo 'sì' o tante volte ci nascondiamo, con la testa bassa, come Adamo e Eva, per ... non dire 'no', ma fare un po' quello che non capisce quello che Dio chiede. Oggi è la festa del 'sì'. Nel 'sì' di Maria c'è il 'sì' di tutta la Storia della Salvezza, e incomincia lì l'ultimo 'sì' dell'uomo e di Dio. È una giornata per ringraziare il Signore e per domandarci: 'Io sono uomo o donna del 'sì' o sono uomo o donna del 'no' o sono uomo o donna che guardo un po' dall'altra parte per non rispondere?'. Nasce la domanda su come ascoltare la voce di Dio e comprendere qual è la nostra vocazione. Prima di tutto è necessario affinare i sensi spirituali; bisogna raccogliersi in sé, stare attenti. I peccati, l'attaccamento ai beni materiali, alle persone, annebbiano i sensi e rendono più difficile l'ascolto di Dio. Seguire o non seguire la chiamata di Dio implica una responsabilità verso noi stessi e verso gli altri. La nostra vita, lo sappiamo bene, non è solo nostra, è di tutti; è fatta per essere donata perché tutti ne possano godere. Se sarò un medico scadente, un sacerdote mediocre, un contadino pigro, una mamma sbadata, un politico disonesto, un giornalista superficiale, un insegnante svogliato, un operaio disattento, impoverirò il mondo. È doveroso educarsi, crescere, formarsi: allora avviene il compimento. Diventiamo persone mature, complete. Il primo passo però è sempre il nostro Sì. Prendiamo l'esempio dalla Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria. Non aspettiamo dunque il domani per dire Sì."

1^a ANTIFONA

O Theòs, to krìma su tò vasili dhos, kè tin dhikeosìnin su tò iùò tu vasileòs.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

O Perëndi, jipi rregjit gjykimin tënd, e t'birir ' rregjit të drejten.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

O Dio, concedi al re il tuo giudizio e al figlio del re la giustizia.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Katavisete os ietòs epì pòkon kè osì stagòn i stàzusa epì tin ghìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.

Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë: Alliluia.

Scenderà come pioggia sull'erba e come acqua che irrorà la terra.

O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Èste tò ònoma aftù evloghimènon is tùs eònas, prò tù iliu dhiamèni tò ònoma aftù.
*Sìmeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosis: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelizete. * Dhiò sìn aftò tù Theotòko voìsomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kirios metà sù.*

Ëmri i tij do të jetë bekuar për gjithmonë; ëmri i tij do të qëndronjë përpara diellit.
*Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm: * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.,f.82)*

Il suo nome sarà benedetto per sempre; il suo nome rimarrà davanti al sole.
Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

ISODHIKON

Evangelizesthe imèran ex imèras tò sotìrion tù Theù imòn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.

Ungjillëzoni ditë për ditë veprën shpëtimtare të Perëndisë tonë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë. Alliluia.

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del nostro Dio.
O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV
Sìmeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosis: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelizete. * Dhiò sìn aftò tù Theotòko voìsomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kirios metà sù.

Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm: * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.,f.82)

Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

KONDAKION

TONO VIII
Ti ipermàcho Stratigò tà nikitìria, * os litrothìsa tòn dhinòn efcharistìria * anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. * All'os èchusa tò kràtos aprosmàchiton, * ek pandìon me kindhìnon elefthèroson, * ina kràzo si: * Chère, Nìmfì anìmfefte.

Tyj që luftove, o Hyjlindse, si kryetare * dhe që më lirove nga të keqet, të falënderoj * edhe himnin mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. * Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme * nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, * ashtu që tyj të thërres: * Të falem, nuse gjithmonë virgjreshë. (H.L.,f.82)

A te o Madre di Dio che, qual condottiera, combattesti per me, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua Città. Ma tu, per la tua invincibile potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa gridare a te: Gioisci, o sposa senza nozze.

APOSTOLOS (Eb 2, 11 - 18)

- *L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)*

- *Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)*

- *Shpirti im madhëron Zotin e gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lk 1, 46 - 47)*

- *Sepse ruajti përvulësinë e shërbëtores së tij, që nani gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lk 1, 48)*

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo:

*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;*

e ancora: *Io metterò la mia fiducia in lui;*

e inoltre: *Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.*

Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli, infatti, non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Alliluia (3 volte).

- *Discenderà come pioggia sull'erba, e come acqua che stilla sulla terra. (Sal 71, 6)*

Alliluia (3 volte).

- *Sia benedetto il suo nome nei secoli, innanzi al sole durerà il suo nome. (Sal 71, 17)*

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, ai që shëjtëron e të shëjtëruarit kanë gjithë një prejardhje; për këtë s'ka turp t'i thërresë "vëllezër", tue thënë: "*Do të lajmëronj ëmrin tënd vëllezërvet të mi, ndë mes të mbledhjes do të këndonj lavditë e tua*"; e më: "*U do të kem besë tek Ai*"; e njetër herë: "*Njo, u e biltë që Perëndia më dha!*". Prandaj, ndëse biltë kanë së bashku një gjak e një mish, edhe Ai ka pjesë me ta në këtë, se me anë të vdekjes të bënë të pafuqishëm atë që ka fuqinë e vdekjes, vjen me thenë djallin, e kështu të lironjë ata që, për trëmbësinë e vdekjes, ishin të mbajtur në shkllavëri gjatë tërë jetës. Ai me të vertetë nëng ka kujdes për ëngjlit, po ka kujdes për jeninë e Avramit. Për këtë kish t'i gjithë vëllezërvet ndër të gjitha, se të bëhej një kryepriфт lipisjar e besëtar ndër shërbiset që i ngasën Perëndisë, se të lanej mëkatët e popullit. Me të vertetë, dhjaj pse kish provuar te vetëheja e tij pësimin, ka mundësi t'i ndihënj atyre që janë te prova.

Alliluia (3 herë).

- *Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun. (Ps 71, 6)*

Alliluia (3 herë).

- *Ëmri i tij rroftë ndër shekullit, përpara diellit qëndroftë emri i tij. (Ps 71, 17)*

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Lc 1, 24 - 38)

In quei giorni, Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini». Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata

VANGJELI

Ndër ato ditë, Elizabeta, e shoqja ' Zakarisë, duall me barrë e u fsheh për pesë muaj e thoj: "Njo që bëri për mua Zoti, te ditët kur u denjua të nxirë turpjen time ndë mes të njerëzvet". Tek i gjashti muaj ëngjlli Gavriell qe dërguar nga Perëndia te një qytet i Galileësë, me emër Nazaret, te një Virgjëreshë, nuse e

Nàzaret, una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

njëi burri që kish ëmër Sepë, prej shpisë së Davidhit. Ëmri i Virgjërshës ish Marie. Si hyri tek ajo, i tha: “Të falënj, o hirplotë, Zoti është me tij”. Kur gjegji këto fjalë, ajo qëndroi e tërbuar e mendonij se që vij me thënë këta të falur. Ëngjilli i tha: “Mos u trëmb, o Marie, sepse gjete hir përpara Perëndisë. Njo, do të dalsh me barrë, do të lesh një Bir e do t’ë thërresh Jisu. Do të jetë i madh e i thërritur Bir i të Lartit; Zoti Perëndi do t’i japë atij thronin e Davidhit, të jatit, e ai do të rregjeronjë mbi shpinë e Jakovit për gjithmonë dhe rregjëria e tij s’do të ketë mbarim”. Ahiera Maria i tha Ëngjillit: “Si mund të jetë ky shërbes? U s’njoh burrë”. Ju përgjegj ëngjilli: “Shpirti i Shëjtë do të zbritet mbi tij, dhe fuqia e të Lartit do të të mbulonjë me hjenë e tij. Ai që ka të lehet pra do të jetë shëjtë dhe i thërritur Bir i Perëndisë. Njo, edhe Elizabeta, gjiria jote, te pleqëria e saj, përftoi një bir e ky është i gjashti muaj për ‘të, që gjithë thërrisjin shterpë; faregjë është e pamundshme për Perëndinë”. Ahiera Maria tha: “Njo, jam shërbëtorja e Zotit, më qoftë bërë mua atë që thë”. Dhe Ëngjilli iku ka ajo.

MEGALINARIO

Evangelizu, ghi, charàn megàlin, * enite, urani, Theù tìn dhòxan. * Os empsìcho Theù kivotò * Psavètò midhamòs chìr amiìton; * Chìli dhè pistòn tì Theotòko asighìtos * Fonìn * tù Anghèlu anamèlponda, * en agalliàsi voàto: * Chère, * Kecharitomèni, o Kìrios metà sù.

Lajmërò, o jetë, një haré të madhe; * lavdëroni, qiel, lavdinë e Perëndisë. * Si një tempull shpirtëror i Perëndisë * mos një dorë e huaj * atë ndonjë herë e ngaftë * buzët e besnikëvet tue kënduar * fjalët e ëngjllit pa ndërprerje * me haré Hyjlindses i thërritshin * Të falemi, o Hirplotë, Zoti është me tyj. (H.L.,f.83)

Annuncia, o terra, una grande gioia, celebrate, o cieli, la gloria di Dio. Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

KINONIKON

Exelèxato Kìrios tìn Sìon, iretìsato aftìn is katikìan eaftò. Allilùia. (3 volte)

Zoti zgjodhi Sionin, e zgjodhi si shpi të tij. Allilùia. (3 herë)

Il Signore ha scelto Sion; l'ha scelta per sua dimora. Allilùia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it